



FOCUS 1:

La relazione educativa *in questo tempo* a cura di Emanuele Bergami

Se da tempo l'attenzione è stata posta sul distanziamento, sul rispetto delle norme igieniche, sulla didattica/pastorale a distanza, ora diventa indispensabile invitarci a vicenda ad un di un nuovo sguardo sulle relazioni che costituiscono le nostre comunità, le persone che ne fanno parte. Per ciò che riguarda il focus oggi, la questione non può risolversi solamente nella faticosa domanda organizzativa: "apriamo o no l'oratorio?". Scommettere sulla riattivazione di forze, sulla riattivazione di legami è ancora di più. La partita infatti si gioca nella consapevolezza dell'importanza della relazione come elemento essenziale della nostra fede e quindi anche delle nostre vite. Come chiesa abbiamo uno strumento come l'oratorio che ci può insegnare molto a livello di stile. È lo spazio di riappropriazione del dialogo "faccia a faccia", è lo spazio di gioco principalmente di tanti bambini e giovani, è lo spazio dell'accoglienza nella tua unicità, è lo spazio di espressione personale e soprattutto è lo spazio che qui da noi offre (attraverso tutte le proposte educative e catechistiche) l'occasione di incontrare il Signore. È tutto ciò di cui abbiamo ora bisogno.

Lo scenario quasi di guerra che stiamo vivendo, offre una possibilità alla nostra identità cristiana: la sfida sta nel puntare all'obiettivo dell'incontro di Dio con l'uomo che si concretizza nella forma più alta e coinvolgente dell'incarnazione. Da questo incontro impariamo a recuperare un'attenzione all'umano e a promuovere un insieme di legami che contribuiscono a rinnovare il tessuto relazionale e sociale di oggi. Un contesto del genere è come un laboratorio aperto sul futuro, a patto di imparare ad agire pensando, raccogliendo le indicazioni utili che possono emergere e per non ritrovarci domani a viaggiare ad "occhi chiusi".

Si aprirà nei prossimi tempi uno spazio di rilettura di "ciò che è successo", anzi di rilettura di ciò che in questo tempo "c'è scritto", ma questo deve vederci pronti non tanto a ripartire come prima di febbraio (come tende a fare l'economia o come farebbe il nostro corpo in seguito ad un trauma), ma piuttosto ci deve aiutare a ricominciare dopo un ripensamento nostro, interno alle comunità stesse.

Un ripensamento alla luce del fatto che la nostra è una Fede nel Vivente più che una sola religione "dal basso", di uomini. Se appartenessimo solamente ad una religione, basterebbe pensare ad un piano B per insegnarne i contenuti. Ma essendo la nostra una fede, non possiamo sottrarci alla dimensione relazionale, alla dimensione aggregativa e quindi comunitaria. La fede infatti ci chiama a giocare in prima persona, a guardare educativamente l'altro con gli occhi di Dio, mentre magari ci ritroviamo per una partita a calcetto, mentre prepariamo il carnevale o condividiamo insieme la Parola della domenica.

Detto questo possiamo tornare alla domanda iniziale e riformularla. Ne vale la pena oppure "esiste un beneficio nella riapertura dell'oratorio in questo tempo e nell'utilizzo dello stile che lo caratterizza?"



Domande per l'attivazione di gruppo

1. innanzitutto: a noi adulti è mancato uno spazio educativo dentro e attorno l'Oratorio? Questa mancanza è stata un sollievo (*meno cose da fare, più tempo per l'essenziale...*) o un interrogativo serio (*perché l'altro più piccolo/giovane è un pezzo importante della vocazione che ho ricevuto*)?
2. vediamo la relazione tra adulti e ragazzi come un luogo di missione? Che modello educativo possiamo imparare dal Vangelo?
3. quali scelte la diocesi dovrebbe operare per sostenere la relazione educativa dentro e fuori l'Oratorio (percorsi formativi, investimenti...)?

Metodo di lavoro in gruppo

Il gruppo è coordinato da un facilitatore che ha il compito di dare la parola e aiutare chi desidera ad intervenire. Chiediamo a tutti il rispetto dei tempi e la possibilità di esprimere in forma concisa il proprio pensiero.

Ogni gruppo è richiesto di formulare al massimo tre attenzioni utili per il nostro cammino di Chiesa.